

Domattina i Papu condurranno la cerimonia di premiazione della 37ª edizione del contest
Nei lavori degli studenti emergono il disagio del distanziamento e il desiderio di spazi aperti

Videocinema e tanta voglia di natura

CONCORSO

Tutto è pronto per la grande festa di "Videocinema&Scuola", il contest che promuove la video-creatività dei giovani e festeggia la sua 37ª edizione, come sempre promosso dal Centro Iniziative culturali Pordenone e da Presenza e cultura. Appuntamento con i vincitori sui canali social del Centro culturale "Casa Zanussi" domani, alle 10: la cerimonia di premiazione sarà condotta da I Papu, il notissimo duo di cabarettisti Andrea Appl e Ramiro Besa.

UN DISAGIO PANDEMICO

In tempo di pandemia la narrazione cinematografica esprime sentimenti difficili da comunicare, e un senso di disagio nuovo per i lunghi mesi di distanziamento e lontananza dalla scuola e dai propri compagni di classe. Lo evidenziano molti lavori premiati e, fra questi, quelli dei giovani videoartisti del Friuli Venezia Giulia, come la Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" di Pordenone, che vince il Premio Comune di Pordenone con il video "Cosa voglio fare da grande? Cosa fanno davvero i grandi?", realizzato nell'ambito dei laboratori tenuti dal videomaker Giorgio Simonetti. I bambini intervistano gli adulti, che raccontano la loro professione. Un'esperienza di ascolto e di scambio, originale e arricchente, tra freschezza e stupore dei piccoli e degli adulti. O come la Scuola primaria "Cesare Battisti" di Flume Veneto, segnalata con il corto d'animazione "L'Italia ripudia la guerra". Il lavoro tratta il



STUDENTI E CINEMA L'ultima edizione in presenza

difficile tema della guerra, sviluppato in stop motion, utilizzando i disegni dei bambini, un utile lavoro di educazione civica perché dalla storia illustrata si passa all'articolo 11 della nostra Costituzione, leggendo il quale anche i bambini dichiarano di ripudiare la guerra.

LA NATURA IN CITTÀ

Nell'ambito del Premio Regione Fvg, premiato il video "Val Rosandra in digitale", realizzato dagli allievi della Scuola media "Giuseppe Caprin" dell'Ic Valmaura di Trieste. Il video si svolge, con ritmo e freschezza, come un trailer: da un lato la Val Rosandra, luogo naturale meraviglioso e selvaggio a due passi dalla città e dalla scuola. Dall'altro il

complesso lavoro di backstage svolto dai ragazzi, magistralmente guidati dai loro insegnanti. Nell'ambito del Premio Crédit Agricole FriuliAdria premiati Matteo Raffin, del Liceo Grigoletti di Pordenone, per "L'Irrompere della natura", con immagini strepitose registrate da un drone, che offrono paesaggi da sogno. E poi "Narciso", realizzato da David Radovanovic di Faedis dell'Accademia di Belle Arti di Venezia: nel corto il protagonista vive o sogna una breve e spasmodica avventura alla ricerca della propria identità, con il difficile percorso di accettazione della propria immagine esteriore e interiore e la scoperta di un lato oscuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dinosauro

Più completa del previsto la colonna vertebrale di "Big John"

Entra nel vivo l'ultima fase di lavoro sui resti di "Big John", prima d'iniziare il montaggio dello scheletro. L'enorme triceratopo, di provenienza americana, è in lavorazione da svariate settimane nei laboratori della Zoic, la ditta triestina che rientra nella classifica delle 10 migliori aziende al mondo per il trattamento di resti fossili. Lo staff di paleontologi, guidato da Flavio Bacchia, sta proseguendo nella verifica delle congruità delle ossa già estratte dalla matrice. Per procedere con l'assemblaggio

è necessario partire dal bacino, di cui buona parte è originale, per poi "allungarsi" verso il dorso e il collo, da una parte, e verso la coda dall'altra. «La sequenza delle vertebre cervicali-dorsali è composta da 19 elementi, e ben 15 di esse sono originali - spiega Flavio Bacchia, nell'aggiornamento sulla lavorazione del dinosauro. E più di quanto si era ipotizzato, in prima istanza, da parte degli scopritori statunitensi. Dai blocchi di matrice arrivati in Italia all'interno delle camicie di gesso sono emersi, invece,

elementi molto interessanti, che sono stati oggetto di un lungo e paziente lavoro di restauro. La roccia non ha concesso sconti o facili vie d'uscita». A oggi, più di 4.000 ore di lavoro sono state

assorbite dalla preparazione, a conferma della difficoltà di raggiungere un buon livello di finitura del fossile. «Stiamo procedendo abbastanza bene - prosegue Bacchia - e a maggio dovremmo avere la spazialità del campione, a parte alcuni ritocchi che eseguiremo in seguito». Il lavoro del team triestino continua a essere raccontato con una serie di video proposti sui social, dedicati a "Big John", sempre in attesa di esibirlo, completo, all'interno della nuova show room allestita a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE MATRICI IN GESSO SONO STATE ESTRATTE 15 VERTEBRE SU 19 TOTALIZZATE FINORA OLTRE 4MILA ORE DI LAVORO